

## SARMOUNG N°23

Direttore responsabile: Adriano Bertoldo  
Direzione e Redazione: Via Massimo d'Azeglio 2, 13045 Gattinara (VC)  
Tel. 0163/832929

Stampato dal Gruppo "Sarmoung"

Per informazioni o invii telefonare o scrivere a:  
Bertoldo Adriano  
Via Massimo D'Azeglio 2, 13045 Gattinara (VC)  
Tel. 0163/832929 -

Autorizzazione N. 27 del Tribunale di Novara 12.10.1987

I Quaderni sono gratuiti.

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito alle spese postali.

### PENSARE ED ESSERE (1° parte)

*Domanda: "Qual'è la parte di creatività dell'essere umano in rapporto agli avvenimenti che gli sono imposti dal destino o da altri vincoli?"*

Prima di qualsiasi discorso e come d'abitudine, insieme andiamo con l'immaginazione a tracciare il cerchio attorno a questa assemblea, al fine di opacizzare il locale, decondensare la brillantezza...

Ecco, ora il punto al centro per unirci tutti e da questo punto: apertura, affinché la vita circoli dal basso verso l'alto e l'essere umano non sia rinchiuso in questo cerchio ma al contrario ne sia protetto, affinché la comunicazione abbia luogo.

Adesso, oltre alla figura, vi chiederò di visualizzare un colore; lavorare con i colori è tanto importante, quanto lavorare con le figure o le forme. E' un altro aspetto dell'energia. Come la forma visualizzata, in verità, fa sorgere un campo, così il colore scatena una vibrazione.

Adesso dunque, tutti insieme, visualizziamo e creiamo la luce dorata, un bel dorato scintillante, in modo da eliminare tutte le negatività. **La luce dorata** è senza dubbio, **una delle luci più disinfettanti** che ci siano, dal punto di vista eterico. Perciò, quando volete purificare qualcuno e se il vostro cuore e il vostro pensiero sono abbastanza forti, irraggiate la luce dorata, attorno a questo individuo, e, nella sua aura, si trasformerà in una fiamma, che sarà sicuramente più forte del fuoco stesso.

**Il dorato** ha questa grande virtù, poiché non esiste come colore: è un composto che **proviene dall'essenza spirituale degli esseri di Shamballah**. E, questo, vi permette nello stesso tempo, una sua più facile utilizzazione.

Non si può utilizzare così facilmente invece, il verde, il blu, il giallo, o il bianco, perché questi, sono dei colori che esistono e dunque sono dei principi. Mentre invece, il dorato non esiste in quanto principio ma in quanto essenza, creata per mezzo dello spirito dei vostri fratelli più evoluti, ma rimasti tuttavia, in qualità di custodi e vigilanti a Shamballah. Questa luce che resta a disposizione degli uomini dunque è più facilmente utilizzabile.

Perciò, utilizzate il dorato, create un'aureola di luce dorata a tutti i vostri progetti, soprattutto i progetti spirituali, in modo che abbiano più possibilità di materializzarsi; questo non significa però, che il colore dorato sia il colore magico per eccellenza, non vedetevi in esso perciò, alcuna magia.

D'altronde **occorrerebbe che l'idea della magia sparisse sia dal pianeta che dall'attività del vostro pensiero**. Più voi andate alla ricerca di qualcosa di magico, anche se si tratta di una magia molto spoglia che chiamate "magia bianca" per esempio, in verità, l'uomo è talmente piccolo, l'uomo è talmente ingarbugliato, impacciato da nozioni ancora troppo inconscie e malevole, che non può effettivamente rivolgersi alla magia in tutta benevolenza, anche se lo giurasse.

Questo significa che, immancabilmente, ad un certo punto, sarebbe tentato di utilizzare la magia, forse non tanto per il male, ma comunque, per fini senza dubbio egoistici; sì, e questa è una insidia tanto grande, quanto quella di fare il male. Con questo voglio dire che l'idea della magia deve sparire, in modo da non rappresentare più una tentazione. Questo non

significa che la creatività umana non debba più esserci ed esercitarsi, come pure non dev'essere sradicato il desiderio di fare, di creare, di prevedere qualche cosa, poiché, altrimenti, avremmo che cosa?. Ebbene, avremmo un'umanità priva dei mezzi per avanzare.

Se, durante un grande momento dell'evoluzione, l'uomo è acceso di più dai desideri, anche all'interno della spiritualità, non occorre pertanto che uccida questi desideri. **Occorre**, a poco a poco, insegnargli ad **aspirare ad una spiritualità più equilibrata** : di conseguenza, questi suoi desideri diventeranno via via sempre meno nocivi, verso questa sua spiritualità; ma non dobbiamo uccidere il suo desiderio, come per es. uccidere il desiderio di quelli che vogliono un mondo dove non ci siano più guerre, per questi uomini, per esempio si potrà organizzare un'associazione oppure si potranno fare delle marce per la pace, o vendere ogni genere di nastri per la pace, così saranno i primi a farsi nemici di qualche cosa.

In un primo tempo occorre dunque spiegare, esorcizzare l'ignoranza e la stupidità, in modo da innalzare il desiderio fino al suo vero livello di creatività; successivamente il desiderio che arriverà a contatto con la sostanza mentale, si trasformerà in progetto, questo progetto dovrà essere attivato secondo un numero di leggi ben precise. Questo significa che, ad un certo punto, il desiderio diventa un'idea, questa idea tuttavia ha bisogno di essere servita per potersi realizzare. E non perché si ha una grande buona e bella idea che il Buon Dio rappresenti l'unico materiale di costruzione restarsene in attesa.

E qui, sorge il secondo ostacolo. La mancanza di comprensione da parte del discepolo, che non capisce che, dal momento che ha delle nobili idee, molto spirituali, molto umaniste, perché allora il Buon Dio, non invii un'armata di santi, affinché insieme facciano riuscire il suo progetto. E, di fronte alle difficoltà o anche di fronte a qualche insuccesso, nel caso di un progetto mal concepito e mal diretto, il discepolo si siede disperato e dice: "io non capisco più, non comprendo più! Che cosa gli occorre dunque? La buona volontà non è sufficiente per attirarli? E finisce per credere che forse i fratelli maggiori siano diventati un po' pigri adesso che hanno raggiunto il loro nirvana.

Occorre capire poi un secondo elemento, quando si arriva a questo punto dell'evoluzione, in cui i desideri divengono delle idee, dunque dei progetti, dunque delle occasioni di servizio, il punto è completare questa evoluzione, conoscere certe leggi in modo da poterle applicare giudiziosamente. Ed è proprio attraverso l'applicazione giudiziosa di queste leggi che, la presenza di quelli più grandi di voi, i fratelli maggiori, i Maestri, le guide, possono effettivamente entrare in relazione e nutrire il vostro progetto e farlo prosperare.

Perché avviene così? Semplicemente perché anche il Maestro obbedisce alle stesse leggi, non può dunque venire all'interno della vostra periferia, non può incarnarsi nel vostro progetto al fine di sostenerlo e proteggerlo se non nella misura in cui le leggi che sono la sua struttura, la sua vita ed in un certo modo la sua conoscenza e la sua saggezza, non siano condivise altrettanto dal discepolo.

Se il discepolo è ignorante del funzionamento di certe leggi perfino di quelle più primordiali, il maestro non potrà mai funzionare con questo discepolo qui.

Voi mi direte: "ma non deve che istruirlo!". Ed è giustamente, proprio quello che accade.

Prima della riuscita del progetto occorre dunque un periodo d'istruzione; ma questa istruzione, non deve per forza essere data direttamente dal maestro o dalla guida, ma, attraverso la vita, che, rappresenta lo stesso maestro o è diciamo l'idea di istruzione che il maestro vorrebbe comunicarvi e che deposita nella grande sostanza della vita del pianeta, in modo che il pianeta, ve la restituisca sotto forma di avvenimenti, circostanze o incontri, oppure sotto forma di comprensione interiore spontanea, per esempio in occasione di certe meditazioni.

Ci sono diverse ragioni per cui il Maestro non verrà ad istruirvi direttamente, apprendovi davanti per parlarvi. Perché questo approccio non può succedere? Innanzitutto perché l'apparizione dei Maestri non ha mai favorito la saggezza. La prima reazione di chi ha avuto questo genere di visita, è stata quella di non credere a quello che vedeva, poi a provare timore o paura, che a loro volta conducevano ad una opacificazione dei diversi corpi invece di creare una dissoluzione del dubbio, una trasformazione dello spirito e una facilità per la fede. Ecco perché, per molto tempo vi sembra di sperare, vi sembra di dover fare degli sforzi, vi sembra di dover meditare da solo, vi sembra di dover servire da solo, studiare tutto solo, vivere e morire tutto solo, senza mai arrivare a suscitare l'interesse della Gerarchia.

Non è perché voi siate ritenuti privi di interesse, assolutamente no! Non pensate che l'essere umano non sia considerato valevole, al punto che i Maestri, le guide, i fratelli maggiori si disinteressino di lui. Non giudicate in questo modo, non giudicate l'attitudine dei fratelli maggiori : non attribuireste loro che meschinerie, piccolezze e cattiverie, poiché se fossero motivati da queste ragioni non sarebbero che malevoli e, come vi ho già detto, allo stesso modo che io terrei testa al Buon Dio in persona se fosse cattivo, ebbene, allo stesso modo, terrei testa ai miei fratelli e li ribalterei se fossero malevoli.

La nostra distanza non è mai stata ispirata dal tenere "una certa distanza", una distanza giustamente risentita dal fatto della vostra natura, dei vostri vapori astrali, dai vostri vapori fisici, no, non esiste affatto una tale attitudine nel nostro spirito o nel nostro cuore. C'è solo un ostacolo fra voi e noi, uno solo, ma forse il più difficile da eliminare. E' l'inutilità. Un fratello, una guida sa benissimo quali parole saranno inutili, quale gesto sarà inutile, così non parlano, non fanno il gesto.

Secondo quello che percepiscono di voi, al momento delle vostre preghiere, delle vostre meditazioni, sanno quello che vi sarà più utile e quello che invece non vi servirà perché inutile e così, adattano il proprio comportamento, adattano il proprio tipo di benedizione, adattano le proprie irradiazioni vibratorie.

Questo per voi si traduce in una solitudine scoraggiante, invece non siete soli, ve l'ho già detto, ma tornerò a ripeterve lo e spero questa volta di convincervi. **Voi non siete soli**, non crediate che poiché non c'è alcuna risposta alle vostre preghiere e alle vostre meditazioni Shamballah sia occupata in tutt'altra cosa, invece di considerare voi. Non bisogna dimenticare che il prototipo spirituale di ogni essere umano, anche il più criminale fra voi, si trova nelle mani di un membro o di un altro, di quella che voi oggi chiamate appunto Shamballah, o confraternita, o Gerarchia, o i fratelli maggiori.

Come avviene questo? In che modo quello che sto dicendo deve intendersi per non venire frainteso? Per parlarvene dovrò spiegarvi un piccolo segreto ma forse per voi una novità. Non pensate che le anime vengano abbandonate sulla terra, che siano gettate sulla terra come una manciata di sassi e che arrivino a segno, arrivando a fare di se stesse un diamante; nulla è lasciato al caso. Se è vero che, tuttavia, l'uomo può perdersi, se è vero che può perdere la propria anima, è vero anche ch'egli non viene lasciato al caso.

Egli può fare di se stesso un diavolo o un dio, ma la sua nascita non viene lasciata al caso della natura e degli avvenimenti. Da sempre, dal primo giorno della creazione, dal primo passo fatto nella materia, ciascuna essenza di ogni essere umano che andava ad incarnarsi, sia a partire dalla prima onda di vita, sia a partire dalla seconda perfino dalla terza. Ogni principio, esattamente come un tesoro posto dentro ad uno scrigno, ogni principio veniva deposto, nel solo luogo in cui si sapeva che l'uomo non avrebbe potuto venire e distruggere tutto, e questo luogo è sia fisico che spirituale che eterico.

Si tratta dunque di immaginare una specie di dormitorio delle anime e immaginarlo di sostanza eterica o di sostanza più spirituale per quelli che sono un po' più evoluti, che hanno finito di dormire e che cominciano dunque a lavorare in maniera sveglia.

Da questo dormitorio, da questa dimensione in cui i principi spirituali di ogni essere umano sono mantenuti e sorvegliati, l'incarnazione, avrà luogo, come un raggio lanciato dall'altro lato della vita, esattamente come si lancia l'ancora nell'oceano. Questo raggio che viene lanciato, è allo stesso tempo, il ponte di collegamento fra le due dimensioni dell'individuo, fra la sua parte materiale e quella spirituale; questo raggio è dissolto ogni che sopravviene la morte e che il principio riprende dunque tutte le proprie sostanze.

Questo non significa che l'entità dovrà ritornarsene totalmente in questo dormitorio di anime, in attesa di una iniziazione e così vita dopo vita; c'è pure un raggio inferiore, un arco inferiore che può essere animato e che sarà in proporzione uguale alla natura del mondo dei desideri che animavano l'individuo; questo farà sì ch'egli avrà un guscio astrale, un corpo astrale che potrà sopravvivere qualche tempo e che andrà a reincarnarsi, - e forse questo è il più grosso inconveniente - con il nuovo raggio d'incarnazione proiettato dall'anima che dorme a Shamballah.

Questo comporta che in quel momento porta in incarnazione un nuovo raggio di sé, che ha integrato la somma delle esperienze delle vite precedenti e che andrà a determinare il nuovo destino. Si troverà dunque come handicappato, parassitato, talvolta posto in vera schiavitù dal vecchio corpo astrale della passata incarnazione, che cercherà esso pure d'incarnarsi. La vecchia incarnazione cercherà di ritornare alla vita nello stesso tempo del nuovo raggio di vita, che in verità è la vostra vera incarnazione; ciò crea uno squilibrio nell'individuo, le personalità molto squilibrate condurranno una vera e propria lotta contro se stesse, contro la vita.

Queste personalità, che hanno l'impressione di non poter mai riuscire a nulla, perché, hanno alla fine o sempre qualcuno come avversario, oppure non hanno accesso alla loro propria creatività. Queste sono delle persone che non sono per forza oppresse dal destino, oppresse per le loro carenze: mancanza di maturità, carenza d'incarnazioni, mancanza di conoscenza, ma, direi piuttosto oppresse dal vecchio corpo astrale della loro vita precedente.

Questo significa che dei desideri vissuti in maniera troppo violenta in una vita, dei desideri che non arrivano dunque a dissolversi naturalmente con la morte, i desideri che arrivano a persistere fino alla prossima incarnazione, questi desideri ritornano verso di voi e continuano ad appesantirvi, poiché non hanno nulla a che fare con i progetti del vostro nuovo destino; essi stanno là esattamente come starebbe una larva attorno a voi, come uno spirito cattivo starebbe attorno a voi; essi sono là giusto per indebolirvi, per intralciarvi; si posano non importa dove, nel vostro corpo fisico, nel vostro corpo astrale, utilizzano la minima falla per alloggiarvi e, dal momento che voi fate uno sforzo per progredire e colmare coi questa falla, essi ne cercano un'altra per potersi installare e finiscono sempre per trovarne una, dal momento che non siete perfetti. Da qui l'importanza di regolare veramente tutti i propri conti prima di morire. Ed è quello che non solo la Chiesa ma anche tutte le religioni, tutti i rituali del mondo propongono ai morenti. Perché pensate, che tutte le diverse religioni, abbiano messo così tanto peso sul perdono al momento della morte, la confessione al momento della morte?

**Alleggerire l'anima, da dove viene questa idea e perché?** Non è soltanto perché l'anima possa riposarsi, non è per guadagnare il paradiso, no, qualcosa che è stato mal fatto deve essere riparato. Serve per evitare che accada una costruzione troppo tenace di un guscio astrale che farebbe sì che voi non avreste nemmeno più l'occasione di riparare ai vostri errori

durante la vostra vita, poiché, sareste letteralmente paralizzati dal guscio astrale che state per abbandonare e lasciare dietro di voi. Vi serve sbarazzarvi anche del vostro vissuto; non aspettate l'ora della vostra morte, poiché la vostra morte potrebbe venire verso di voi senza che ne siate coscienti; o durante il sonno o in modo brutale per un incidente, oppure molto velocemente per una crisi cardiaca.

Voi non potete necessariamente, scegliere e controllare la vostra morte : così, alleggerite ogni giorno della vostra vita. Voi non potete nemmeno immaginare fino a che punto questo sia così importante; forse anche più importante di avere dei buoni pensieri per gli altri. Se voi non avete la forza di avere dei buoni pensieri per gli altri, nessuno ve ne vorrà, dal momento che voi arrivate ad ammaestrare, ad essere cioè padroni di una certa parte della vostra vita! Questo vi permetterà di avere un seguito di incarnazioni gradevoli, dove allora là sì, potrete infine cominciare ad avere dei buoni pensieri per gli altri.

Non spiegando sufficientemente le leggi, si riduce la religione, si riducono i riti iniziatici a dei piccoli atti di moralità e questa moralità diventa così pesante e ottusa che alla fine la si respinge, la si rinnega e respingendola, si rigettano anche i soli mezzi che si avevano per comprendere la vita ed impadronirsene, per vivere liberi e felici. Non si tratta dunque, affatto, di un atto d'umiltà, di sottomissione e nemmeno di un atto di purificazione, come se il Buon Dio cercasse di avere ragione con ogni mezzo!.

Non si tratta perciò di dare ragione al Buon Dio, tento di prevedere la reazione anche di quelli che fra voi sono i più ribelli, i più anarchici. Non si tratta di dare ragione al Buon Dio, non si tratta per me di raccontarvi una storiella, per poi alla fine guidarvi nella danza malgrado voi.

Io ti spiego semplicemente che, c'è del nero, che, c'è del bianco e che, se tu azioni il nero, sarai dipinto di nero, se azioni il bianco, sarai dipinto di bianco .....così puoi scegliere. Si tratta dunque di un certo numero di leggi che occorre conoscere per la creatività di cui queste leggi sono capaci.

Ma, per l'essere umano questo significa lavorare a tal punto sulla propria natura che non vuole credere ch'egli tocchi semplicemente la creatività, deve rimettersi in causa e chiama tutto questo affrettatamente "religione", "disciplina," così, si mette a rinnegare le leggi che potrebbero permettergli invece, di controllare e ammaestrare la propria vita; e questa è una reazione stupida, perché non è in questo modo che si può progredire, ma tutto il contrario.

Le persone hanno talmente paura della religione, talmente paura della moralità, che, difficilmente si può tenere loro un discorso spirituale, parlare di virtù, parlare di leggi. Allora te l'assicuro non si tratta affatto di moralizzare ma invece di considerare in tutta lucidità ed equilibrio le leggi tali quali sono e la vita tale quale è, e, dimenticare gli usi passati, snaturati, travestiti da tutte queste leggi. L'uomo non è semplicemente una testa su delle gambe, con la sua testa e con il suo cuore, l'uomo è anche un creatore.

Il semplice fatto di conoscere questo ti obbligherà d'ora in avanti di sorvegliarti. Che sia per raggiungere il Buon Dio e tutti i santi, è affar tuo; che tu voglia vivere questo in modo religioso è una tua scelta; che tu voglia viverlo in modo più tecnico pure questa è una tua scelta e per me è uguale, poiché noi, io e te non stiamo discutendo sulla natura della tua fede e delle tue motivazioni spirituali. Parlo semplicemente del modo di fare i primi passi e nel fare questi primi passi, è quello che diventerò in quel momento, che, giudicherà se questo è spiritualità, oppure se è giusto una creazione tecnica.

Non cominciare a giudicare l'Universo, le sue leggi, le gerarchie creatrici, il Buon Dio e tutti i suoi santi, dalla posizione in cui ti trovi tu. Se tu li giudichi, ti impedisce di fare i passi che occorrono e questo solo per non dar loro ragione, per non dar loro in qualunque misura il potere sulla tua vita, ed hai ben ragione. Tuttavia, anche se è vero che si può distaccarsi da tutte le forme religiose, il cuore della religione, di tutte le religioni non può essere alterato nè falsato. Il senso del "sacro" non può essere calpestato sotto i piedi.

Se tu fai i tuoi primi passi nella spiritualità, non puoi farli altro, che avendo il pensiero e la cura del sacro, un senso di amore, e, se tu non hai questa cura, questo pensiero, questo amore, malgrado la tua maturità, malgrado il tuo stato di adulto, resti un bambino, e un bambino capriccioso che vuole in un modo o nell'altro sottrarsi all'autorità del padre, per diventare lui stesso un cavaliere.

Ma tu non puoi sottrarti all'autorità del padre, poiché Dio non manifesta alcuna autorità. La vedi tu sul pianeta? Ti domando: "la vedi sul pianeta?". Ci sono dappertutto scritti sui muri i suoi comandamenti? Vedi forse il suo ritratto affisso sui muri come alcuni di questi cosiddetti profeti fanno per loro proprio conto?. Dio fotografa forse se stesso per ricordarti la sua presenza? No! Hai già visto un re che passa così poco tempo a regnare e a far parlare di sé? O un re che mette così poca importanza nel farsi conoscere?

Tutti i re passano molto tempo a dire chi sono e a far parate e a farsi obbedire e a farsi pagare. Ora, se è vero che Dio, se Dio è questo re che tu immagini, questo re religioso, questa autorità alla quale ti è tanto difficile immaginare di doverti piegare, hai questa immagine come se Dio non fosse nulla più che un potere sul trono? Tu mi dirai: "sì, ma è molto furbo poiché egli è Dio, è anche tanto astuto che sa che il miglior modo di consolidare il proprio potere è proprio quello di

rendersi invisibile, e così poter regnare sulla terra. Non serve a niente immaginare delle storie e per di più così macabre, man mano che procedi nella tua propria confusione.

La luce non è confusa ed essa non regna attraverso alcuna autorità : se regna è solo perché è immanente ed è il mattone della vita, l'equilibrio della vita, la linfa della vita, ed è dappertutto dove si trova la vita. Regna, perché è la sostanza creatrice di ogni cosa; non per affermare la propria forza presso gli uomini, ma perché essa sola esiste, dona e dà la vita. E' il suo solo potere.

Tu non devi perciò immaginare un Dio potente ai piedi del quale devi umiliarti. E' questo spirito religioso falsato che fa sì che tu non comprenda quale buona relazione debba intrattenere con gli stessi miei fratelli, anche i più piccoli della nostra confraternita. Tu credi sempre di dover umiliare o il tuo ego o la tua persona, con delle ascese lunghe e difficili; tu credi di dover sacrificare qualcosa, come se non fossi degno di essere al mondo, degno di respirare, degno d'essere vivo, degno d'aver un pensiero e di volerlo far conoscere.

Tutta la confusione che regna fra le tue diverse parti e te e le guide che tu cerchi di raggiungere, non proviene altro, che da un unico punto : un punto di collera. Questo punto di collera non è alimentato da nient'altro che da un malinteso, una confusione, un'ignoranza, e questa stessa ignoranza non è fomentata altro che da un capriccio, un capriccio di bambino; l'uomo è un bambino, egli, ha talmente paura di fronte alla vita che esige tutto da Dio.

Per poter esigere tutto da lui, deve dunque, arrendersi e immaginare ch'egli è talmente grande, è talmente potente, da apportargli tutta la protezione che chiede. In questo modo il cerchio si blocca e il discepolo non può più uscire dalla propria confusione. Ma questo non è altro che una tua creazione, non è la realtà, né della vita, né delle cose, questa interpretazione non è altro che una tua creazione.

Hai forse tu letto da qualche parte, la vita spiegata in questa maniera? Tu mi dirai: "sì, c'è chi predica questa teoria". E' vero. Ma non sai tu capire ancora la differenza tra la follia e la verità, tra la follia e la ragione? Ma è proprio perché sei sempre meno folle, che cerchi di comprendere qualche cosa e di mettere ogni cosa, ogni verità al proprio posto. Dio non è un'autorità. Egli è la vita e questa semplice verità dovrebbe bastare per lasciar cadere tutte le tue recriminazioni ingiustificate, tutte le tue collere, tutte le aspirazioni inopportune, tutte le preghiere egoistiche, motivate più dalla paura che da altre cose.

Questo dovrebbe bastare per creare in te una calma sufficiente affinché tu ti eleva nel tuo cuore spirituale ed arriva infine a prendere contatto con il potere divino. Poiché , è vero che Dio non è un'autorità, tuttavia egli è un potere : il tuo.

Non è colui che va ad incontrarti, è il tuo potere interiore, è il tuo potere di esistere, è il tuo potere di libertà, è il tuo potere di creatività, è il tuo potere di manifestazione; è anche quello che mantiene la tua vita, la tua respirazione, è all'origine di ciascuno dei tuoi pensieri amorevoli, è all'origine di ciascuna delle tue aspirazioni, delle tue motivazioni spirituali.

Non è dunque questo patriarca abusivo al quale tu pensi ed io non finirò mai abbastanza di dirlo, perché anche se si crede di essersi spogliati da una certa visione patriarcale di Dio, c'è sempre un momento in cui si ricade in questa visione della spiritualità e occorre osservarvi molto attentamente, in modo da capire immediatamente i momenti in cui cadete ed entrate così in questa confusione. Se entrate in questa confusione, perdetevi la vostra propria potenza : ricadete nei chakra cosiddetti "inferiori," invece, attraverso una ferma stabilità e perseveranza rimanete nel chakra del cuore, dove un giorno o l'altro, vi arriverà la verità, la lucidità, o vi verrà inviato un consiglio.

Qualunque sia la confusione nella quale vivete adesso, dovete avere la perseveranza di fare questi raccoglimenti nel vostro cuore spirituale. Un giorno o l'altro la lucidità arriverà: E' in questo modo che si inizia il primo contatto con l'anima, la prima relazione con la divinità : apporta la lucidità.. Grazie a questo strumento ch'ella m'invia, posso finalmente cominciare a lavorare su me stesso e con me stesso.

Attraverso questo tipo di intelligenza risvegliata, arrivo ormai a vedere chiaramente una situazione, a vedere chiaramente in me stesso e così mi allontano dall'errore. Dio quale principio non arriva di colpo verso di me, ma, capite che viene a poco a poco. Il vostro principio divino non vi salterà addosso tutto d'un tratto, contento di ritrovarvi, contento di fare infine la vostra conoscenza, arriverà poco alla volta. Farà sì che abbiate tutte le possibilità per raggiungerlo, inviandovi gli attrezzi che vi permetteranno di percorrere il cammino e, la lucidità, è il primo attrezzo che vi invia.

Così a partire da questo primo contatto con l'anima che vi donerà questo lampo d'intelligenza, voi selezionerete ciò che è ingombrante da ciò che è utile, ciò che è vero da ciò che è falso, chi potrà aiutarvi a costruire una spiritualità migliore da chi al contrario nuocerà al poco di spiritualità che siete riusciti ad acquisire.

Lo spirito di disciplina arriva in quel momento, attraverso la lucidità, così che la disciplina non sarà più questa cosa enorme, di fronte alla quale dovete sforzarvi ma, diventa una motivazione, diventa una verità che non potete più rinnegare, diventa una chiarezza che cercherete di preservare. Come vi ho già detto questo diventa "un'arte di vivere". Non sarà più dunque, un obbligo, sarà "un'arte"; non sarà più una difficile disciplina, sarà una "leggerezza" che apporterà facilità, rigenerazione, buona relazione e concretizzazione.

La lucidità permette, attraverso questo suo lampo di luce di discernere quello che nuoce da quello che può apportare dei frutti. E' dunque importante, che vi prepariate a ricevere, questo primo arnese. Poiché, le esperienze che avrete nella vita vi permetteranno di comprendere meglio la vita, è vero, ma, una buona parte della vera intelligenza non può giungervi interamente, dalle esperienze nel mondo concreto, è l'anima che vi dona i diversi articoli delle leggi.

Allora, come prepararsi a diventare intelligenti, a diventare lucidi, a diventare "discernimento"? Come vi ho già detto e ripetuto spesso, la prima tappa indispensabile è di non mentire e, se voi saltate questa tappa, non vi servirà a nulla fare le altre, poiché non ci sarà alcun frutto. Quindi la prima esigenza è di mai, sotto nessun pretesto, mai mentire.

Se ve ne parlo così spesso di questo primo principio è perché è il più importante e perché è quello che viene più spesso tradito e regolarmente beffeggiato. Voi infatti direte: "no, io non sono affatto un grosso bugiardo, io dico solo delle piccole bugie ogni tanto, più per dipingere la vita in rosa che per mentire veramente, piuttosto per essere gentile, per essere educato, per essere amabile. Non esiste nessuna menzogna che sia scusabile, nessuna.

Ogni bugia, per quanto piccola sia, non conduce che alla distruzione delle energie benevoli e positive che a forza di sforzi hai accumulato e che avresti potuto mettere via per altri tempi. E' come chi mettesse senza sosta, dell'acqua, dentro a un secchio bucato, una volta arrivato a casa non ne troverebbe più nemmeno una goccia e si domanderebbe: "io non capisco, il Buon Dio mi ha detto: "io sono la sorgente, vado dunque alla sorgente e prendi della mia acqua". Io gli chiedo: "con che cosa Signore, prenderò della tua acqua?". E lui: "io sono trasportabile, puoi mettermi nel tuo secchio". Così, io prendo il mio secchio, lo immergo nella sorgente, prendo dell'acqua ma, quando arrivo a casa, questo birbante, bugiardo, è completamente scomparso.

Ed è lo stesso con il Buon Dio, ci promette, ci promette, ma poi non arriva niente. Così ci si chiede anche se la sua ultima trovata del paradiso sia qualche cosa che esiste oppure se si tratta ancora di una delle sue frottole! Il fatto è che se tu non hai niente dentro il secchio, non è perché il Buon Dio ti ha mentito a proposito dell'acqua della sorgente; è solo che il tuo secchio è pieno di buchi.

Io penso ad es. che quest'idea di bucare i jeans provenga pure da là; poiché tutto quello che esiste in alto, finisce per esistere anche in basso. Quello che si vede sui vostri pantaloni è la replica esatta di quello che accade talvolta nel corpo eterico, nel corpo intellettuale o nel corpo astrale. Così dunque, dopo aver urlato contro il Buon Dio e tutti i suoi santi che non arriva nulla nella vostra vita, non arrivate a contenere né l'energia spirituale che vi viene inviata, né quella che arrivate a sviluppare voi stessi attraverso i vostri sforzi. Non scordate che le ingiustizie, sono come le termiti e rodono i diversi corpi e attraverso questi buchi voi perdete tutta la luce e un bel giorno, alla fine, avrete divorato voi stessi.

Perché la bugia porta tanti pregiudizi? Non perché occorre assolutamente che l'uomo sia virtuoso, vi ho già spiegato in tutti i modi possibili, che io, non sono né un moralista, né un religioso; noi parliamo della vita tale quale è in trasparenza e in logica. La menzogna è distruttrice semplicemente perché, la sua energia, è contraria alle leggi della costruzione.

Quando a qualcuno date una stretta di mano e questa stretta è falsa, non pensate che così facendo ad un certo livello, per esempio a livello sociale, arriverete a intrattenere una certa comunicazione. Se su altri piani non comunicate, ebbene, non sarà la stretta di mano che vi farà comunicare correttamente e il sorriso che date sarà un sorriso falso che distruggerà dunque, anche quel poco con il quale avreste potuto comunicare onestamente, perché? Semplicemente perché voi vi isolate.

Quando dovete far fronte a qualcuno che in verità non amate, o che vorreste assolutamente evitare perché ha un effetto negativo sulla vostra vita, ma, che tuttavia a volte dovete frequentare o quanto meno salutare, voi pensate di fare uno sforzo spirituale, fare uno sforzo su voi stessi, fare uno sforzo sociale, o per la famiglia, o per il vostro amico o per i vostri colleghi di lavoro, non è così! Poiché così facendo voi commettete un vero suicidio, perché?

Perché nello stesso momento in cui voi passate all'azione, un'altra parte di voi, la più vera, la più profonda, si isola completamente dalla relazione con l'altro ed è questa costruzione dell'isolamento che è l'atto distruttore per eccellenza. Se voi invece gli stringete la mano pensando al vostro rigetto per esempio, al vostro disaccordo, voi certo darette una stretta di mano avvelenata, tuttavia non porterete danno a voi stessi. Rimarrete nella chiarezza. Purtuttavia c'è in voi un principio che d'altronde è il primo passo della benevolenza che vi spinge a pensare che quello che voi volete e provate è meglio nasconderselo all'altro per non nuocergli troppo o per non essere sgradevole.

Se tutto questo ormai è diventato una convenzione sociale, è straordinariamente distruttiva sul piano della relazione con l'anima, la relazione con le guide e la costruzione spirituale.

A forza di dire senza posa buongiorno, a delle persone che non vorreste salutare, a forza di ripetere l'isolamento, poiché malgrado tutto dovete continuare a dire buongiorno a queste persone, voi finite per costruire talmente isolamento che non arrivate più ad essere in relazione con l'altro. Se voi lo faceste solo per due o tre volte nella vostra vita, questo non sarebbe così distruttivo ma invece voi continuate a farlo senza sosta, più volte al giorno, cosicché in qualche dozzina d'anni vi si vedrà completamente isolato, con un vero e proprio muro astrale ed eterico che vi circonda e che vi priva, di qualsiasi comunicazione anche psichica con la Gerarchia.

Voi mi direte: " ma allora, se si deve preoccuparsi di questo tipo di costruzione, come possiamo fare per gestire la situazione seguente?". "Dover salutare o sopportare delle persone che non si vorrebbe vedere e che non si riesce a sopportare, sia perché non si è sufficientemente forti e fare questo sorpassa il nostro limite di forza, sia perché la natura dell'individuo è tale che, qualsiasi cosa cerchi di fare, ad ogni modo non c'è nessun interesse nel salutare. Come si può gestire questa situazione?"

La prima cosa è forse in parte la più difficile : ed è questa, al momento in cui tu devi salutare, o lavorare con tale persona, oppure discutere, o far partecipare tale persona a qualche cosa, dove insomma tu non puoi evitare la situazione, la prima reazione dovrà essere quella di far fronte pensando di non portare l'attenzione a te stesso, vale a dire non giocare un doppio gioco, quello d'una troppo grande amabilità verso chi ti sta di fronte o di un troppo grande risentimento che tieni ben nascosto dentro.

Quello che devi fare di fronte alla persona è cercare di essere totalmente te stesso di fronte a lei. Io non ti dico, in quel momento, di perdonarla come tu perdoni a tuo fratello, di fare in un grande slancio spirituale l'atto del perdono e cancellare il vostro disaccordo; io ti domando di essere semplicemente, totalmente, te stesso, ivi compreso il disaccordo che fa la vostra separazione, ma il disaccordo dovrà essere senza collera.

Sia esso, come la tua parte di esistenza, come il tuo diritto alla libertà, come il tuo diritto ad essere così ed avere delle ragioni per essere così. Non esiste da un punto di collera e di risentimento, o d'inferiorità o di superiorità. E' qua dove tu crei una doppia personalità, è qua dove tu menti, è qua dove tu costruisci un muro ed è qua dove questo muro funzionerà sia dopo che durante la tua meditazione. Sappi qual'è la tua diversità ma vivila in maniera equilibrata pretendendola, conoscendola e affermandola; ma, che questo, non t'impedisca di stringere la mano di colui che non puoi evitare di salutare. Tu hai diritto a tutte le differenze se tu le vivi in questo modo, e nessuna differenza, anche una che fosse motivata veramente da una tua ignoranza, da un tuo limite, ebbene pure questa non avrebbe un tale potere distruttivo.

Il secondo passo è di avere la forza di separarti da quelli che non ti concernono e che non possono aiutarti in nulla sul tuo cammino. Questo significa che regolarmente, devi imparare a ritrovarti solo. Solo, per mantenere tale idea, solo per affrontare tale ostacolo, solo per fare questo o quel lavoro, oppure solo per vivere la tua vita nella misura in cui il nemico è il tuo consorte o la tua consorte; preparati dunque a vivere solo o sola.

Ma, in nessun caso, bisogna stringere la mano a qualcuno, pensando con risentimento che non desidereresti affatto stringerla; sarebbe meglio, in quel momento, che tu ti allontanassi, che prendessi congedo, e, questo non significa che devi sistematicamente ricorrere alla vigliaccheria. Impara ad essere te stesso, in un mondo in cui tutti gli altri vogliono pure essere se stessi, senza che questo impedisca la comunicazione, l'equilibrio, la cortesia e la cavalleria. Perché le diversità, dovrebbero diventare soggetto di mancanza di cortesia?

La falsità dunque, è qualcosa da estirpare dalla vita. Affinché il discorso sia logico, specificherò meglio, che, tuttavia, se non vuoi dover sistematicamente dire la verità, puoi limitarti a non parlare, a tacere, a nascondere e domandare all'altro di non obbligarti a parlare, il che, per lui, significherà che su questo o quel soggetto vuoi mantenere il silenzio; ma, in nessun caso non mentire.

Quando, questo primo passo viene fatto e viene fatto giornalmente, tanto che ormai non inciampi più, avvanzerai verso l'anima senza aver fatto altro che questo. L'anima è attirata dalle anime pure, le anime provenienti dall'esperienza, le anime provenienti dalla vita. L'anima spirituale è attirata da questo tipo di comportamento : la purezza, l'equilibrio. **Il primo passo verso l'equilibrio è dunque, una vita senza falsità. Il secondo passo, affinché l'anima si avvicini a te, alla tua coscienza oggettiva, è di mettere in pratica tutto quello che sai,** ed ecco un secondo ostacolo grande, tanto quanto il primo.

Noi non abbiamo ancora parlato di vera disciplina o esercizio spirituale, non abbiamo ancora parlato di mettersi in testa di meditare tre ore al giorno, non abbiamo ancora parlato di non mangiare altro che del riso completo per tre settimane, per l'apertura del terzo occhio, ed ecco che già si innalza la disperazione per applicare tutto quello che si sa. Ma ti rendi conto, che se cerchi di applicare, tu sai già un'enormità di cose? Tu dici sempre: "io non so niente, non so un gran che!"; e così non metti in pratica, non applichi nulla. Prova invece ad applicare il poco che sai e ti accorgerai che sai enormemente, enormemente!

Che cosa sai già? Tu sai già molto, anche se per te, questa è la prima volta che vieni; ammettiamo che questa sia la tua prima apertura sulla spiritualità : tu sai già che non puoi mentire, lo sai : dunque, applica questa prima legge; Non serve a niente andare poi a leggere dei libri di occultismo ed ermetismo molto approfonditi : finché menti, sarai un bugiardo, distruggerai la tua aura e allontanerai la tua anima da te. Dopo, non servirà a nulla, costruire dei talismani, nel giorno in cui la luna è piena, nel giorno in cui si alza al di sopra delle acque e passa fra i due tigli del tuo giardino; tutto questo non servirà a niente!

Comincia ad essere il tuo proprio talismano, iscrivendo nel tuo essere, scolpendo, come scolpisci la pietra: "io non mentirò più, perché io non sono un bugiardo". quello che tu fai, e quello che tu sei costruisce la tua vita, costruisce il tuo

futuro. Tu forse mi dici: "ma no! Io mento, ma so di mentire; dunque, se lo so, significa che non sono un bugiardo, io utilizzo la bugia, come si utilizza uno strumento, applicata coscientemente, non identificandomi mai con la bugia, poiché so, ogni volta, cosa pensare nella situazione".

Non funziona, la legge è molto più semplice, tu giochi d'astuzia, ma Dio non ha affatto inventato l'astuzia, la legge è semplicissima e dice: "l'uomo sarà quello che pensa, l'uomo sarà quello che fa". Questo comporta che, anche se credi di non essere un bugiardo, se tu fai il bugiardo, lo diventerai; la tua vita si organizzerà come una menzogna, la menzogna diventerà una potenza, un'entità e un giorno o l'altro distruggerà, sconvolgerà una delle tue incarnazioni, allora dirai : " ma perché è successo questo? Malgrado tutto io pregavo; malgrado tutto io meditavo". Sì, ma dal momento che eri in relazione con la vita che passa attraverso gli altri, mentivi;

Dunque, non mentire più, stai zitto piuttosto, ma non mentire e soprattutto non mentire a te stesso, poiché questa è un'astuzia ancora più sottile, inventata dall'uomo.

Egli mente a se stesso, per far passare per vere e giuste le sue diverse confusioni, si inventa pure delle storielle ed è a questo punto dove per noi, il discepolo è totalmente perso. Si può infatti ancora arrivare a dialogare con un discepolo che mente in modo sfacciato ma non si può farlo con quello che, nel mezzo della confusione, mente talmente a se stesso al punto tale che ha creato un mondo parallelo : egli dunque è perso per tutti e solo l'arrivo di una grande malattia potrà tirarlo fuori da là, dunque la sofferenza; ma Dio sa che sarà inutile tale sofferenza, finché, non si fermerà ed accetterà di condurre una vita chiara da poter mostrare a tutti. Non significa che dovete esporre le vostre vite, una vita chiara da mostrare a tutti vuol dire, che voi avete le vostre opinioni e che le fate valere, che voi avete il vostro stato d'animo e lo fate valere.

Questo non vuol dire che dovete schiacciare l'altro per far valere la vostra vita. Tutto questo, dopo, verrà misurato, ma l'anima vi aiuterà, poiché essendo attirata dal vostro comportamento, vi condurrà ogni volta verso un'esperienza che vi farà comprendere il giusto grado e la misura. E, con questa misura, riuscirete a mettere in pratica tutto quello che sapete già. L'applicazione di tutto quello che sapete trascinerà una grande energia; l'anima è poco esigente e, se voi sarete veramente coscienti di questo, farete delle vostre vite dei veri "paradisi"; in verità l'anima è poco esigente poiché, non appena, vede la metà del passo compiuto, compie l'altra metà, non resta nel suo regno in attesa che le cose arrivino.

Voi vi aspettate che le cose vi cadino dal cielo : non pensate ch'ella attenda che le cose gli cadano dalla terra; ognuno fa la sua parte di lavoro. Voi, vi dovete preparare ad un certo allineamento e per far questo conoscete certe leggi, ed ella vi darà la comprensione più profonda delle leggi e la sua propria creatività.

A partire dal momento in cui comincerete a mettere in pratica, anche se il tempo è poco, l'energia della cosa che applicate, riempirà la vostra aura, cosicché la vostra aura si dilaterà, l'energia circolerà e circolando fluirà dunque, in altri luoghi e in altri chakra dove andrà ad agire come una vera e propria iniziatrice. E tutto questo per aver applicato semplicemente, un piccolo principio. Naturalmente cercate di assumere dei principi alla vostra portata, e non dei grandi principi che solo i più saggi sono in grado di applicare. Applicate dunque quello che è alla vostra portata e vedrete in quale maniera applicando il poco che potete, sarete spontaneamente trascinati ad applicare sempre di più, non per un vostro sforzo ma perché, la virtù si installerà in voi e vi trascinerà.

Forse, all'inizio, vi sforzerete per una volta, due volte, dieci volte, ma poi, in seguito, la virtù si attiverà da sè e vi trascinerà verso la prossima virtù senza che voi dobbiate fare lo sforzo di scoprirla e di attivarla : ed è come esser presi da uno slancio e sulla sua scia essere trascinati a girare e la vostra vita così cambierà.

Ammettiamo che da domani, voi non mentirete più su alcun soggetto : il semplice fatto di eliminare la menzogna, dunque di applicare lo spirito di verità, vi trasporterà, senza che vi dobbiate preoccupare di tutte le cose che dovete dominare e alle quali tendete; questa prima verità vi potrà portare per esempio, ad essere un cittadino migliore. Sarà così la vostra lucidità, la vostra giustizia, la vostra verità che, dopo, faranno girare la vostra vita. Non avrete più bisogno di fare uno sforzo su voi stessi per adempiere ai vostri doveri di onesto cittadino, nel dire quindi la verità o comportarvi nobilmente.

Poiché se una volta per tutte, installate come principio, la verità nella vostra vita, tutto il resto sarà chiaro come il sole; mentre fino ad oggi dovevate sforzarvi in una moltitudine di vie, di modi, dovevate sforzarvi a tollerare quell'individuo o dovevate sforzarvi in una circostanza familiare a dire la verità e in questo vi sentivate umiliato, oppure dovevate sforzarvi per andare ogni giorno al lavoro, sforzarvi per tollerare questo e quello. Adesso invece tutti questi sforzi spariranno non facendone che uno solo : lo spirito di verità.

E' per questo che l'anima è poco esigente, perché non reclama che questa virtù, mentre adesso e al fine di vivere una vita appena più vivibile, ti sforzavi fra migliaia e migliaia di comportamenti, fra migliaia di azioni e reazioni. Tu non devi fare altro che esporre questa virtù, questa potenza, questa purezza, questa libertà, semplicemente. E' da questo punto di vista che io ho sempre apprezzato le qualità, come delle "libertà". E' per questo che non voglio che mi troviate moralista o religioso e che desidero che pure voi vi allontaniate da questa tendenza. **La qualità è una libertà non un dovere.**

Ecco dunque che a causa dello spirito di libertà, voi diventate onesti, diventate giusti, diventate un buon padre di famiglia che non sfogherà i suoi nervi sui propri bambini. La nozione di autorità cambierà, non eserciterete più la vostra



autorità partendo dalla violenza ma, al contrario, partendo da un punto di comunicazione e di educazione. Così, non perseguirete più i vostri figli, non dominerete più i colleghi di lavoro, o il vostro sposo o la vostra sposa, o perfino Dio costringendolo a fare questo o quello per voi. Ma, al contrario, arriverete a capire che la comunicazione è il fondamento di tutto e che l'educazione è la risposta a tutti i problemi. Arriverete dunque, a dare la priorità alla comunicazione e all'educazione, arriverete a diventare responsabili. Avendo iniziato semplicemente, con lo spirito di giustizia, non mentendo più, accederete ad una moltitudine di altre virtù e diventerete responsabili.

Metterete fuori, tutto un equilibrio che non potrebbe aver luogo se non cominciate da questa pietra di base : non mentire più. Non mentire più, significa che non ci si racconterà più delle storielle, non si cercherà più di fare dei lunghi week-ends di meditazione ritornando poi in ufficio il lunedì e continuando ad essere malevoli, facendo delle pause del caffè o del the delle grandi sedute di maldicenza e di distruzione.

Voi non sarete più questo seguito di avvenimenti illogici che vi portano a non avere il potere sulla vostra vita; diventando logici con voi stessi, ritroverete il potere sulla vostra vita; tanto che in tutta logica un bel mattino direte: "toh, non ho soldi, come posso procurarmeli? Con il lavoro, dunque andrò a lavorare". Sebbene da anni voi siate un emarginato, vi apparirà di colpo veramente lodevole, magnifico, straordinario alzarvi per andare finalmente a lavorare, non sarà più vissuto come un peso o una fatica o un orrore ma diventerà invece un atto normale e riflettuto.

Oppure, se voi avete sempre lavorato, all'improvviso, vivrete il vostro lavoro, come un atto normale, sopportabile e ricco di frutti, e questo, farà sì che compierete il vostro lavoro sempre meglio, avrete più iniziativa, la possibilità di arrivare a livelli più alti, all'interno dell'azienda, poiché, sarete notato e salirete nella scala dell'azienda.

Cosa alla quale non potreste arrivare restando in questo stato di spirito falso e le vostre storielle, se col pretesto che il vostro cuore è colmo della preghiera e della meditazione per esempio, troverete completamente fuori luogo andare a lavorare; se col pretesto che volete compiere un grande servizio per la Gerarchia, vi affrettate a trovare tutte le occasioni per abbandonare il vostro lavoro che è il vostro solo mezzo di sostentamento; la Gerarchia non è mai stata un mezzo di sostentamento : dunque lavorate! Come abbiamo dovuto lavorare noi e come dovremo lavorare se venissimo ad abitare in questo mondo, nella vostra società.

Non crediate che noi saremmo i primi ad usare i nostri poteri, per sbarazzarci degli inconvenienti della vostra società, saremmo invece i primi a vivere questi inconvenienti e a rispettarli.

Ritornando a voi, dunque in un secondo tempo, mettere in pratica sarà un elemento necessario, in modo da creare l'energia che vi permetterà non solo di meditare con successo ma anche d'intravedere delle riuscite spirituali, alle quali adesso non pensate affatto, come l'apertura di certi chakra, rendere la vostra aura magnetica, in modo da attirare l'aiuto degli spiriti di natura, degli angeli o dei fratelli maggiori.

Pensate bene che, quello che voi fate, quello che voi dite, quello che voi pensate, crea la vostra aura. Se voi create un'aura nauseabonda per la falsità, i sogni, la cupidigia o non so che altro ancora, la vostra aura sarà lontana dal divenire magnetica e, non essendo magnetica, avrete un bell'aspirare ad avere una relazione con una guida, questa relazione non potrà esserci mai.

Se invece voi renderete la vostra aura magnetica, dunque seducente, finirete in tutta una serie di relazioni, in ogni sorta di comunicazioni e questo non avrà mai fine. Tutto quello che vi sembra fuori dalla vostra portata - e per giustificare questo: fuori dalla vostra portata, voi vi raccontate la storiella che per essere in relazione con una guida, occorre essere molto evoluti, occorre avere il terzo occhio aperto e più che aperto, occorre che sia spalancato e oltre a questo che sappia decifrare i geroglifici.

Con questa storiella resterete sempre molto lontani dalla verità. La comunicazione con dei fratelli maggiori, ch'essi siano incarnati o disincarnati, non ha niente a che vedere con il vostro terzo occhio, assolutamente nulla : tutto ha a che vedere con la vostra aura che è considerata come un solo e stesso grande chakra.

Se la vostra aura in se stessa, è un magnifico chakra magnetico, seducente che vibrerà il suo motivo, che attirerà gli esseri benevoli e costruttori, quale che sia lo stato dei vostri chakra fisici, quale che sia questo stato, verranno a voi, tutta una folla di spiriti di natura, o di spiriti guaritori, o di spiriti costruttori, verranno a voi degli esseri che lavoreranno sui vostri chakra, che li apriranno o che chiuderanno quelli che non devono più lavorare sul piano astrale e su quello fisico. Aggiusteranno i circuiti eterici, apriranno il vostro terzo occhio, ma non vale la pena che ne facciate una cosa enorme, non ne vale proprio la pena, lo apriranno questo terzo occhio, ma certo! E sarà come vedere dei grossi fuochi d'artificio, sarai contentissimo!

Solamente, prima che tu possa disporre di questo fascio di luce, occorre pensare alla tua aura; rendi quest'aura magnetica e propria, altrimenti nessun spirito della natura verrà verso di te nello stato in cui ti trovi : perché? Forse che tu ti avvicineresti ad un mucchio di letame, ti domando! ... Eventualmente ti avvicineresti dicendo: "è fermento, Signore, ne ho bisogno per il mio giardino", ma ti avvicineresti chiudendoti il naso.

Oppure ti spingeresti verso un cesto di granchi? No, eventualmente se sei ristoratore dirai: "che cosa non occorre fare per poter fare una buona zuppa, occorre pure dover affrontare le pinze dei granchi!". Ma, altrimenti non lo faresti. Ti spingeresti contro un esercito, armato fino ai denti, pronto a balzare e a distruggerti? No.

E' per questo che gli angeli costruttori e i fratelli maggiori, non si avvicinano. Essi dicono: "primo: lo sento malvagio, secondo: punge, terzo: se potesse piombarci addosso ci strapperebbe braccia e gambe; perciò, occorre ancora per un po' di tempo, lavorare su questo discepolo, in un altro modo: insegnargli ad essere buono, insegnargli a non aggredire più, insegnargli ad abbassare le proprie armi. In quel momento noi potremo perciò, non solo avvicinarci a lui ma abbracciarci, invitarci reciprocamente nelle nostre case, vivere insieme.

Voi mi direte: "ma no, è impossibile! Io non sono cattivo, non pungo, non sono aggressivo e non sono malvagio; ma cosa ne sai tu? Quando io ti dico tutte queste cose, non è per accusarti, non è per rinviarti la palla nel tuo campo e dirti: "se noi non veniamo è perché sei troppo villano, no!"

. Non dimentichiamo, che noi, semplicemente, tecnicamente, ci sentiamo disposti a guardare quello che è nero o quello che è bianco e di spiegare l'universo e la vita. Se ti dico dunque, che sei cattivo, non mi asciugo una lacrima, non ho pietà di te, non mi sento disposto a dirti: "povero piccolo, tu non sapevi che nel tuo strato era pieno di escrementi, poiché non sapevi nemmeno di averne uno". Io non sono disposto a piangere sulla tua sorte.

Ma, al contrario andremo insieme a studiare l'escremento, perché tu ti possa rendere conto di ciò che è, in quale modo ti si incolla al sedere e come potertelo scollare di dosso. Voi mi direte: "ma questo, non ha nulla di spirituale, al soccorso, lasciatemi uscire!". Se tu vuoi uscire, puoi sempre farlo, semplicemente la vaschetta del w.c. ti rimarrà incollata dietro fino alla prossima volta. Non si può allontanarsi così, dalla verità, senza che questa in ogni caso, ci si attacchi appresso e un bel giorno, tutto il mondo vedrà che degli escrementi sono ancora attaccati a te. Voi direte ancora: "ma che interesse ha a parlare in questo modo? Dove vuole arrivare? Perché vuole disgustarci del tutto? Se io potessi, materializzerei questo grosso cumulo di letame e si mediterebbe tutti insieme attorno a lui. Ma è primitivo! Delira!".

Io non sto affatto delirando, non sto disperdendovi, si tratta di uno degli elementi primordiali della psicologia, non soltanto sapere, che si producono escrementi, che si trasportano nel proprio ventre questi escrementi, che si medita seduti sopra un mucchio di escrementi, che si prega sopra un sacco di escrementi, ma, ancora in più di questo, ancora più della realtà fisica che si trova negli intestini dell'uomo, esiste l'escremento astrale che si tiene a nascondere nel modo più assoluto e che identifico a tutto questo mondo dell'escremento fisico e quelli che sono entrati nel delirio astrale, ve lo potranno dire, quelli che hanno perduto completamente il controllo e che sono stati afferrati dal loro mondo di falsità ve lo potranno ben dire.

Essi, a volte, nel loro sdoppiamento, - poiché il folle si sdoppia ancora più facilmente di voi - viaggiano dentro i regni degli escrementi, essi arrivano pure a mangiare i loro propri escrementi fisici, oppure li prendono nelle loro dita e ne tappezzano i muri della loro cella, nel loro ospedale psichiatrico.

Perché questo fascino dell'escremento, per questi che hanno perso il senso della realtà ma anche per l'uomo normale che pure ne viene colpito?. Semplicemente perché, nella produzione dell'escremento c'è un grande principio, ed è per questo che dobbiamo parlarne. E' per questo che occorre prendere coscienza dei nostri organi di eliminazione e non vedere più l'ano come questa cosa indegna, non vedere più il sistema urinario come una cosa infame, non considerare più tutto il basso ventre come l'orrore del mondo, che si deve nascondere con tutta una serie di profumi o dietro a delle porte chiuse.

Invece di dire: "ebbene, sì, fabbrico escrementi e lo faccio in una tazza e questa tazza raccoglie tutti questi escrementi e il mondo ne è pieno, sono disseminati dappertutto, ce n'è per tutti i gusti e vengono rigettati in mare, che è pieno zeppo di escrementi.

Dove voglio arrivare? Io non voglio più che tu riduci l'essere umano e le sue funzioni, non voglio più che tu debba ridurre una qualunque funzione della natura, tu non devi mentirti! Dunque, tu devi andare nella tua toilette e fare i tuoi bisogni in tutta grazia, cantando un mantra se preferisci, mettendo dei bastoncini d'incenso se lo desideri, lasciando la porta aperta per contemplare magari il ritratto di Gesù che si trova dall'altro lato della stanza, che tutto sia compiuto in una presenza spirituale totale.

Credi forse tu che quelli che fra di noi, della confraternita, si trovano dentro a dei corpi fisici, credi forse che rinneghino questa attività della natura? No! Credi forse che per fare degli escrementi migliori dei tuoi, noi attiviamo un tale potere affinché profumino di rosa? Si sentirà esattamente quello che noi mangiamo, proprio come te. Non disprezzare tutto questo.

Per essere totalmente in accordo con la materia, per essere totalmente incarnati senza alcuna vergogna di quello che ti offre la materia e di quello che ti fa viverla, io ti dico: "va su questa tazza e sii contento, sii contento perché?". Perché devi accettare questo fatto naturale, come un fatto quasi divino. Perché ciò che regola e governa l'eliminazione, non è semplicemente questa cosa infame che tu pensi, ma è un grande potere divino che è all'origine di questa scelta, di questa eliminazione.

Se tu respingi il più piccolo fra gli dei, come puoi avere accesso al più grande? Se tu disprezzi la funzione del primo fra gli dei, come puoi raggiungere il più grande? Così, come il tuo intestino, così, come la tua vescica, pure tu impara a discernere. Che cosa fa l'intestino, cosa fa la vescica, che cosa fanno i reni? Discernono. Ecco nell'alimento ciò che contiene energia da ciò che non è altro che la scorza, la forma, l'involucro e lo rigetto.

In verità, il tuo intestino è un miglior maestro di chi si avvicina a diversi gruppi di spiritualità o di spiritismo. Il tuo intestino sa già bene ciò che è vero da ciò che è falso, della maggior parte di questi insegnamenti, sa discernere quello che è energia da quello che non è altro che forma e involucro, quello che sostiene la vita da quello che al contrario, apporta la morte. E, se tu non ascoltassi che il tuo intestino, saresti con una salute migliore, avresti dei pensieri migliori e dovresti lottare molto meno, contro le tue tendenze cosiddette animali e terrestri.

Il tuo intestino sa perfettamente guidarti verso l'alimentazione che ti occorre, le bevande che ti servono, le posizioni del corpo che sono preferibili. L'intestino discerne l'energia dalla forma. Applicati a discernere allo stesso modo questi due diversi mondi: l'energia e la forma, la sostanza e la forma; questo ti guiderà, verso una maggior verità e ti separerà dalla menzogna. E, tutto questo osservando bene il sistema di eliminazione, così i tuoi escrementi, non li considererai più questa cosa inestetica che capita, quando si viene al mondo, non sono più questo ammasso volgare, nauseabondo, ma, sono la risultante di un primo atto dell'intelligenza, quella del corpo fisico che ha rigettato le pelli, ha rigettato le scorze, ha rigettato le forme. Tu non riesci a fare questo stesso lavoro nel mondo dei sentimenti e del pensiero; l'intestino lo fa.

Così, domani mattina, quando avrai fatto i tuoi bisogni, volgiti un momento su di loro, non cacciarli il più rapidamente possibile nel flusso dell'acqua, ma osservali, non ti chiedo di meditarci sopra ma, guardali e prendi coscienza che là sono rigettate le forme, come tu devi apprendere a rigettarle nel mondo dei sentimenti e delle idee e dopo soltanto tira l'acqua.

D'ora in avanti considera dunque il tuo corpo, come una formidabile macchina, capace di discernere e di estrarre l'energia dalla forma; cosa, che tu obiettivamente, non sai ancora fare su te stesso. Fortunatamente, l'intestino, conosce il proprio lavoro e non ha bisogno di te poiché non arriveresti neppure a mettere in atto, questa semplice legge. Considera anche in un modo più nobile la funzione come la respirazione. Nessuno sa fino a che punto, respirare è, non soltanto vitale, ma rappresenti nello stesso tempo, un atto occulto : "io respiro".

E questo non è semplicemente, perché altrimenti soffocherei ma, io respiro per poter, - come fa il mio intestino - estrarre l'energia dal prana che entra in me, attraverso quest'azione di respirazione. Quando respiro, io non aspiro semplicemente l'atmosfera anche se in questo si immagina di incamerare la sottigliezza di certi gas, essenziali alle attività della mente e non semplicemente per la sopravvivenza.

Sappiate che attraverso la respirazione, vi mettete in contatto con le sostanze eteriche più sottili; ed è per questo che la respirazione controllata, ben condotta, ben pesata, può arrivare ad aprire certi chakra, o quanto meno, a dilatarli proprio per questo assorbimento di sostanze eteriche. E, quando io imparo a respirare nelle tre dimensioni, quella fisica, l'eterica e la spirituale, mi rendo magnetico in rapporto al sole e mi riempio di sostanze solari, così, in quel momento, dispongo non soltanto del pieno di energia ma, anche, di qualche dono particolare che mi sarebbe difficile ottenere altrimenti; difficile per esempio, senza l'apertura dei chakra.

La maggior parte degli uomini, sa respirare fisicamente, lo sanno fare, dal momento che se si fermano, soffocano e poi muoiono. Tuttavia, non sanno ancora respirare etericamente. In quale modo dobbiamo prendere queste energie? Dobbiamo essere coscienti della nostra meditazione, coscienti del nostro pensiero, coscienti delle nostre parole e coscienti qualche volta, durante il giorno, della nostra respirazione e di tutte le altre attività che ne conseguono.

Così, io mi rendo etericamente pieno di vita, e questo, permetterà al mio corpo eterico, di respirare da solo, anche nei momenti in cui, io non riesco ad accordare coscienza alla mia respirazione. Perciò, essendo cosciente di se stesso ed avendo il diritto alla respirazione dal suo proprio posto, senza dover attendere la respirazione che proviene dal corpo fisico, respirando dunque, da sé, etericamente, il corpo eterico arriva a fissare sempre più energia. Un'energia che ogni volta, sarà attinta sempre di più direttamente dalle stelle. Mentre, se il corpo eterico dovesse attendere la respirazione fisica, per respirare a sua volta, non avremmo altro che un'essenza proveniente dalla natura e disgraziatamente, poichè attesa dal corpo fisico, la respirazione arriverà nel corpo eterico tutta caricata dei diversi soffi del corpo emozionale e della traccia dei pensieri che avremo abitato.

Affinché il corpo eterico respiri una vera energia eterica, occorre dunque, respirare coscientemente, fare questo esercizio ogni tanto, durante la giornata. Qualche minuto è sufficiente, non pensate che questo debba occupare tutta la vostra mattinata, poiché non servirebbe a niente : occorre dare giusto l'informazione, mettere in moto il processo. Il corpo eterico respira l'energia e la sostanza delle stelle, mentre, il corpo fisico, respira l'atmosfera, la natura.

Questo comporta che all'improvviso, vi troviate a lavorare con delle sostanze che non conoscevate prima; di colpo, potete essere sensibili all'energia di Venere, di Nettuno, di Saturno, di Plutone e, straordinariamente, quest'energia è accessibile, obbedisce e agisce. Questo non significa che state diventando magici, cominciate semplicemente, a comprendere la natura della vita che può circolare attraverso di voi.

E, se arrivate alla terza respirazione, quella spirituale, in quel momento, voi ispirate tutte le sostanze del sole; questo, vi darà accesso ad una moltitudine di informazioni, dilaterete il vostro corpo intuitivo, permettendovi di capire le cose solo sfiorandole, permettendovi di entrare in contatto con le cose solo guardandole ed apprendovi ad esse.

Ogni corpo ha il suo tipo di respirazione e voi, dovete cominciare a respirare, allo stesso modo di quando siete nati: avete cioè respirato volontariamente, avete azionato la macchina che sono i polmoni, volontariamente. Non pensate che chi è appena nato, respiri perché non trova nient'altro di meglio da fare oppure perché lo battono sul sedere; chi è appena nato, respira perché essendo ancora molto forte l'entità del nuovo nato, l'entità conosce la legge fisica e dunque sa benissimo che deve respirare, è un atto di volontà.

Così, quando io vengo al mondo, respiro, non è un fatto della natura, è la volontà dell'entità che viene al mondo. Anche tutte le altre respirazioni hanno luogo attraverso la volontà, vale a dire conoscere certe leggi e applicarle. Riservare qualche minuto della vostra giornata, per respirare coscientemente, è applicare una legge che d'ora in poi conoscete. Pensare che il vostro corpo eterico ormai respirerà da solo, semplicemente perché avete inteso l'informazione, è un grave errore.

Da domani dunque, riservate qualche minuto alla respirazione cosciente. A poco a poco, tutti gli argomenti che abbiamo affrontato in tutti questi anni, non soltanto riuscirete a spiegarli a voi stessi ma, andrete ancora più lontano della spiegazione che ho potuto darvi io, poichè il mio ruolo non è quello di dirvi tutto, di spiegarvi tutto, di raccontarvi tutto, questo non è il mio compito.

Il compito che ho accettato di caricarmi e il lavoro che ho accettato di fare è giusto quello di illuminarvi l'orizzonte per indicarvi i punti che siete molto veloci a dimenticare, i punti per i quali inventate ogni genere di menzogne in modo da non vederli più : io non sono che un fratello che è passato fra di voi, per ricordarvi l'essenziale.

Per quel che riguarda l'**insegnamento**, sarà un'altra epoca, sarà un'altra età e sarà un tutt'altro tipo di discorso; non pensate che l'insegnamento si dia attraverso la parola : dove avete sentito questa storia? Dove avete sentito che si insegna con la bocca? Voi mi direte: "ma sì, questo si fa, si possono insegnare delle leggi, attraverso l'insegnamento orale, si possono descrivere delle funzioni attraverso la trasmissione orale". E' vero, si può chiarire un po' sul meccanismo delle cose, ricordare delle leggi, ma, in alcun modo è un insegnamento.

L'insegnamento sarà sempre sostanziale: sostanza vuol dire presa di coscienza, presa di coscienza vuol dire esperienza, esperienza vuol dire relazione con un avvenimento. Un avvenimento, dunque, ti rimanda al mondo, più di me, più di noi, più di una qualsiasi Gerarchia. Una guida, che volesse veramente insegnarti, non ti parlerebbe che molto poco, per esigere molto da te, per metterti di più al lavoro e non necessariamente al lavoro spirituale. Potrebbe dirti: "in quella città c'è qualcuno che ha una certa malattia, va a vederlo, sii il suo servitore, cerca di compiere i suoi desideri, cerca di abbellire la sua vita e la sua casa, cerca di trasformare il suo destino, affinché diventi più sopportabile".

E tu la prima volta, partiresti pensando che questo è un servizio, poichè vai ad aiutare un fratello che si trova nel bisogno. Andando poi una seconda volta, ti domanderesti qual'è il senso di questo servizio e che, forse non sei nato per cullare le anime disperate, o per semplicemente occuparti di quelli che nella vita, non hanno nient'altro da vivere che la loro malattia.

Tuttavia, questo è un grande lavoro da fare, non soltanto per quello che si trova nel bisogno, ma soprattutto è un grande lavoro per te stesso. Cosa sono tutti questi pensieri che ti vengono nel momento in cui giudichi la situazione? Da quale angolino della meschinità, dell'incomprensione o della poltroneria, provengono queste idee e in che modo tu le giustifichi, pretendendo che hai di meglio da fare, soprattutto nel campo della spiritualità o della meditazione?

Rendere servizio a qualcuno, improvvisamente ti farà capire, che, non è soltanto un servizio reso a chi ne ha bisogno ma questi è anche colui che ti permette di vedere chiaro in te stesso. Vedere fino a che punto sei capace di mentirti, di utilizzare la spiritualità per mantenerti in un universo di pigrizia e di facilità, è questo che il maestro vuole insegnarti, e può insegnartelo solo inviandoti in questo genere di circostanze.

Poichè, se dovesse dirti francamente quello che sei, non capiresti nulla, penseresti che sta parlando di un estraneo e che si sta sbagliando; invece, trovandoti nella circostanza particolare, vedrai le tue reazioni : a quel punto, crederai e senza che il maestro abbia dovuto parlarti e creare fra te e lui dei cattivi rapporti. Poichè, quello che ti verrebbe detto direttamente da lui, lo vivresti come un rimprovero e una critica, invece, ritorni l'indomani dalla tua esperienza, puro, elevato e ancora di più suo discepolo.

Dopo aver compiuto questo, ti invierà verso un altro lavoro, perchè sa esattamente ciò che nella tua aura è chiuso, bloccato, mal gestito, mal compreso. Così il maestro non è quello che parla, ma colui che punta il dito là dove devi andare, affinché un avvenimento ti apra gli occhi e ti faccia comprendere quello che lui non può dirti, poichè non crederesti. Ed è proprio per questo motivo, che i maestri ai quali voi aspirate tanto, vi sembrano così dolorosamente lontani e invisibili; tuttavia la loro presenza è costante. Puntano il dito senza posa, fanno rimarcare senza tregua le direzioni verso le quali dovete andare per poter guardare la realtà tale quale è, per prendere contatto con le vostre tenebre allo scopo di trasformarle.

Voi potreste dire: "ma io non vedo alcun maestro che mi indichi la direzione. Osserva bene la tua vita e vedrai in quale modo vieni condotto, perchè senti la tendenza ad andare verso un certo tipo di avvenimenti. Diventa cosciente di questo e vedrai che il maestro che si prende cura della tua vita non ha mai smesso di guidarti. Tu mi risponderai: " oh! Questo mi stupisce, con tutti i problemi che mi sono piombati addosso, mi meraviglia proprio che qualcuno si sia preso cura di me

. Se penso a tutti gli insuccessi, i fallimenti che ho patito, mi sbalordisce che qualcuno si sia preso la pena di indicarmi la direzione". Se hai avuto numerosi fallimenti, è perchè sei particolarmente limitato e quindi l'avvenimento continua a ripetersi, e questa ripetizione ti indebolisce. Ma, i maestri sono presenti, sono vicini ed anche disponibili perchè ognuno di loro è rimasto su una soglia ben determinata dell'evoluzione, in modo da essere con voi.

Non è per altre cose, ma giustamente per essere con voi. Poichè, se avessero semplicemente accettato di continuare la loro strada, voi, non avreste mai sentito parlare un maestro e neppure parlare di un maestro. Vivreste questo come un grado dell'evoluzione, non sapreste che esiste questo stato di coscienza poichè farebbe parte del segreto iniziatico. Ora, tutto il mondo sa che lo stato di maestro esiste e che esistono dei maestri e che questi maestri attraversano il mondo, proprio perchè mantengono un legame con l'umanità e fintanto che possono, nutrono questo legame di tempo in tempo attraverso delle manifestazioni fisiche.

Come vi ho detto all'inizio del discorso, ogni anima di ciascun individuo, riposa in quello che chiamerei lo scrigno delle anime a Shamballah. Così come uno scienziato ha in laboratorio diverse piastrine per diversi campioni, allo stesso modo la vostra anima è vegliata, sorvegliata, misurata da un maestro che corrisponde al vostro raggio, al vostro tipo di anima, al vostro tipo vibratorio.

E, dopo aver fatto certi sacrifici, certi sforzi, una certa evoluzione, vi vien dato una specie di regalo, non direttamente a voi, entità cosciente oggettiva, ma il pensiero del maestro entra nella sostanza della vostra anima che dorme deposita una forma pensiero che migliorerà la vostra vita attuale oppure determinerà alcune delle vostre prossime vite, e ne sarà il motore.

La forma pensiero non è mai inviata su di voi in modo violento, non vi sarà dunque mai inviato nulla contrario alla vostra natura. Ma, se volete per esempio diventare un servitore e che a modo vostro e quando potete, fate già certe azioni di servizio, il maestro che vi veglia e che veglia l'umanità, che è rimasto vicino all'umanità per aiutarla ad avanzare, aiutarla a far cessare le sofferenze causate da una vita ignorante, questo maestro dunque, che ha coscienza di tutte queste cose, della vostra natura e del vostro avvenire potenziale, ha verso la legge karmica il diritto di intervenire.

Attraverso la legge della compassione, può dunque intervenire nella vostra vita e depositare in modo stabile una forma pensiero che vi permetterà di trovarvi meglio nel vostro destino, di avere più energia per compiere il vostro dovere.

Queste forme pensiero vi daranno l'impressione dell'imminenza del vostro destino, vi daranno l'impressione che non potete sfuggire al vostro destino, che dovete fare proprio così, che la scelta vi è dunque sottratta, ma non per rinchiudervi come per programmare un discepolo.

Non pensate in questo modo poichè le forme pensiero che vengono impresse su di voi non possono essere che in corrispondenza con la vostra natura e nella misura in cui vi aprite alla realtà dei maestri, chiedete il loro intervento, chiedete di illuminare il vostro destino e questo viene compiuto attraverso la legge della compassione, non potrebbero farlo attraverso la volontà, impossibile, la forma pensata verrebbe distrutta istantaneamente poichè le leggi dell'universo reagirebbero contro la forma pensiero del maestro e la vostra anima non potrebbe riceverla, non verrebbe inseminata.

Così, diventano messaggeri di benevolenza, attraverso la compassione dicono all'universo: " guarda chi vorrebbe servire, chi serve già pure con i suoi magri mezzi e non ha paura malgrado tutti i suoi fallimenti, in più ci conosce, ci chiama, ci prega, ci visualizza e ci domanda il nostro aiuto. Io, che sono rimasto sulla soglia per aiutare quelli che facessero questo passo, comprendi bene universo, non posso far altro che intervenire e l'universo allora dice sì. Così la legge è rispettata e la cosa può essere fatta.

E come questa, esistono una moltitudine di altre logiche che potete mettere in pratica e che faranno sì che il maestro possa avvicinarsi a voi. Mentre se per ignoranza o cattiva fede voi eludete queste logiche, non riuscirete mai ad attirare a voi il maestro. Non potrebbe passare al di sopra delle leggi, poichè l'universo è più forte di un maestro credetemi; un maestro che si mettesse a fronteggiare le leggi dell'universo, qualsiasi maestro, sarebbe reso impotente; dunque siate giudiziosi; sappiate che un maestro non può che fluire con la corrente cosmica, dunque, favorite il suo compito ponendovi direttamente già nella corrente e così facendo lo vedrete arrivare verso di voi nelle maniere più inattese.

Così, non disperate, anche quando perdetevi totalmente la speranza del suo intervento e finite per credere che non esista oppure che forse sia andato verso altre sfere.

Ora, vorrei sradicare definitivamente un miraggio da questo pianeta. Certo non ho la follia di pensare che io da solo riescirò a farlo, ne occorrerebbero migliaia per riuscire nell'impresa. Tuttavia tutti insieme, possiamo cominciare a fare a

pezzi questa follia: pensare cioè che il mondo dei maestri e il mondo degli uomini siano due mondi paralleli, lontani che s'ignorano, e che non potranno mai incontrarsi.

Se l'uomo accettasse che il mondo dei maestri è non soltanto di questo mondo ma che si trova nel mondo, l'uomo avrebbe sempre più a cuore di applicare le leggi, di rispettare se stesso, di fare delle cose semplici come alzarsi al mattino con il rispetto di sé, il rispetto della giornata che ci è dato di vivere e di fare con cura la propria toilette.

Quanti individui si alzano invece al mattino avendo nella mente tutti gli asti, i rancori che fanno parte della loro vita? Così, si alzano per andare al lavoro o per incontrare qualcuno che è loro nemico e che sarebbe meglio abbattere. Quindi non provano nessuna gioia di ritrovarsi vivi, nessuna gioia di respirare, di sentire la vita circolare, nessun gusto per questa vita e in questa oppressione si dimenticano pure di fare la loro toilette e restano così tutti ingombri delle cellule morte della notte a volte addirittura di più notti. Poi andando al lavoro si domandano perchè nella loro vita ci sia così tanta disarmonia, perchè hanno così poco potere di persuasione.

Voi direte: "ma che rapporto c'è tra la toilette del mattino e il potere di persuasione?". Io non dico che il potere di persuasione, dipenda sistematicamente dalla toilette quotidiana, però, questa lo aiuta. Siete forse inclini a credere in qualcuno che non respira in modo appropriato e che dall'aspetto fisico non ispira questa prima fiducia? No!. Perchè, il fatto di notare qualche traccia di negligenza, vedere della sporcizia, vi ispira il disgusto, il rifiuto e anche se la persona ha delle grandi idee, non riuscite a considerarle valide, giudiziose. Pensate che anche voi rischiate di ispirare la stessa cosa, se non siete totalmente puliti e chiari. Perciò, quando vi avvicinate agli altri, abbiate cura della vostra persona, poichè è una delle prime carte da visita.

Questo non significa esagerare e che dobbiate dedicare una cura estrema alla vostra immagine, solo, abbiate cura di riflettere il rispetto di voi stessi, la pulizia e la dignità, otterrete così il vostro successo quotidiano. Quindi, vestiti appropriati, pettinatura ben messa. Tutto questo appare tanto semplice, purtroppo occorre parlarne e se voi non vi sentite personalmente interessati all'argomento, perchè non vi riguarda, per qualcuno è invece la prima cosa da consigliare prima di dir loro: "va, prega e medita". Talvolta, serve di più iniziare queste persone semplicemente a vivere la vita correttamente, nell'abbigliamento, nella pettinatura, nella pulizia.

Ora, per essere sempre coerenti con queste leggi divine, lavorate sui vostri pensieri ed estirpate tutte le idee come: "i maestri sono talmente differenti da noi che non si avvicineranno mai a me; oppure, Shamballah è un altro mondo da qualche parte tra Venere e la Terra, o tra Sirio e il pianeta Y". Finitela! Tutto è qui e adesso, è tutto attorno a te e lo vedrai quando ti metterai a vivere secondo un certo comportamento. La tua casa ti aspetta a Shamballah, e non dovrai nemmeno pagare l'affitto, perchè nessuno qui da noi pensa di essere proprietario di quel che sia.

Perchè insisto su questo? Perchè desidero che ormai possiate camminare per le strade, non immaginando più la spiritualità come un sogno, come una dolce poesia, come un eden che raggiungerai un giorno o l'altro. Ma che invece, questa sia ormai la vostra realtà come è diventata la mia. Come voi anch'io ho esitato, è per questo che vi comprendo e che non vi critico mai. Ho esitato, è vero; ma sapete che cosa mi fece esitare? E' la stessa cosa del resto che fa esitare pure voi. Ed è che non ero coerente con me stesso; non ero logico con me stesso. Perchè?

Perchè in realtà non desideravo Shamballah, nel profondo di me stesso io non desideravo affatto questa forma di vita, tranquilla, responsabile, fraterna, lontana dal mondo e dall'agitazione dei desideri e dai piaceri esacerbati. Io non volevo nè equilibrio, nè tranquillità; in verità, non volevo neppure la saggezza; ma, poichè da moltissimo tempo, mentivo a me stesso, non sapevo di mentirmi e impiegavo enormi quantità di energia per credere che volevo essere spirituale e per fare del resto ogni genere di sforzo, per raggiungere la spiritualità, così bene, che ho passato delle vite, talvolta anche come monaco, senza che fossi in alcun modo un monaco. E, colui che all'epoca mi guardava e già mi guidava, lo sapeva bene, così, non mi parlò mai. Per ben tre incarnazioni si produsse ciò, io ero di lato a lui e non mi parlava, io facevo una domanda, non mi rispondeva, non mi guardava neppure e non fu che alla terza vita che entrai in una tale collera che gli domandai: "ma perchè mi tratti così?".

Io naturalmente, non avevo coscienza che avevo già passato due vite in questo modo disgraziato ma, qualcosa in me, era talmente salito d'intensità che a questo punto di rivolta, arrivai a gridargli: "ma perchè?". Mi guardò, come sempre non mi disse niente e quando cominciò ad allontanarsi, avevo l'impressione che portasse via con sé anche la mia vita, poichè portava via la luce e mi lasciava nelle tenebre, allora gli ho corso dietro e gli ho detto: "cos'hai da dirmi?. Te ne supplico dimmelo, perchè non posso più vivere nelle tenebre, sento che morirò adesso se non me lo dici".

Egli fece un lungo sospiro, mi domandò di rimanere calmo qualsiasi cosa dicesse, io accettai e così mi disse: "non è la prima volta che tu mi menti, questa è la terza e tu non menti solo a me, ma menti soprattutto a te stesso e mentendo a te stesso, menti al mondo intero". Io guardai in me stesso ma non riuscii a vedere la menzogna, così lo implorai, gli dissi: "io non capisco, spiegami ancora".

Egli di nuovo sospirò, poichè è sempre difficile per chi sa, dire la verità e mi chiese un'altra volta di restare calmo, io lo promisi e ancora mi spiegò: "tu menti, perchè in verità, tu non vuoi essere dei nostri fratelli; ciò che ti spinge è soprattutto la

paura di morire, la paura di essere solo e di restare ignorante ancora a lungo". E io guardai ancora dentro di me, poichè gli avevo promesso di essere onesto e calmo ma, ancora, non vedevo questa paura e queste menzogne. Così lo implorai una terza volta.

Di nuovo mi guardò profondamente, sospirò e mi chiese di mantenere la mia calma, cosa che gli promisi e mi spiegò che tutto questo era del tutto normale; che non dovevo sentirmi nè tradito dall'universo, nè da me stesso, ma che sono le potenze del mondo dei desideri, le potenze dei mondi dell'ignoranza che, per moltissimo tempo anche quando l'anima si risveglia e inizia a prendere vita e a prendere parte nella vita oggettiva, questi mostri dell'ignoranza, dell'apparenza e del desiderio, continuano a voler animare una parte della loro esistenza. E, se questo discepolo non è abbastanza cosciente, lucido, onesto, per vedere in quale maniera ospita sia le tenebre che la luce, allora, benchè faccia tutto come se fosse un fratello, tuttavia non lo è, non potrà mai ricevere l'iniziazione e il diritto di vivere questa vita, alla quale tutti avete diritto.

Così, quando mi spiegò che, dunque, era normale poichè in tutto questo tempo, avevo accolto in me le tenebre e la luce, all'improvviso presi coscienza che questo era vero. Immediatamente partii, non pensai neppure a salutarlo nè a ringraziarlo, ero troppo occupato a fare del tutto piazza pulita in me. Ed ecco che arrivò il momento più sacro, il più importante, non soltanto della mia esistenza ma di una moltitudine di esistenze e all'improvviso, in un secondo ebbi conoscenza della quasi totalità delle mie incarnazioni, così, mi precipitai nella mia cella per iniziare la vera meditazione ed è allora che diventai uno dei loro fratelli e nello stesso tempo il vostro.

Ed è per questa ragione che non puoi mentirmi, è per questa ragione che non puoi farmi credere che poichè sei benevolo con uno, io debbo accordarti certi favori, quando so benissimo che invece sei cattivo. Tuttavia, non hai affatto bisogno di qualcuno per dirtelo, tu puoi benissimo vedere chiaro nella tua situazione da solo. La mia vita si è orientata in modo tale che ad un certo punto, ho tratto beneficio dalla parola di un mio fratello; tuttavia, l'essere occidentale, è oggi, sufficientemente equipaggiato cerebralmente perchè la lucidità gli venga naturalmente.

Questo significa che, se tu ti accontenti di essere logico, attività cerebrale che è possibile al cervello di oggi, tu puoi diventare un essere molto saggio. In seguito e su questa logica, puoi servirti della conoscenza esoterica, occulta, tutto quello che vuoi, diventerai ancora più grande. La tua prima luce però, dovrà essere logica con te stesso, dovrà essere coerente con le tue intuizioni, con le tendenze del tuo cuore e poichè tu mi dici che hai buon cuore, perchè non ce l'hai per tutto il tempo?.

Perchè, ogni tanto tu lo rinneghi al punto da diventare crudele? Non dirmi: "è per essere giusto Signore, e per non passare per un imbecille". Ci sono mille modi di essere giusti, mille modi di guardarti dall'esagerazione degli altri senza per questo di tanto in tanto ricorrere alla cattiveria, come fai tu. Di no, semplicemente di no, è tutto, un niente, un punto ed è tutto finito. Non tendere dei tranelli, affinché l'uno o l'altro, finisca per fare quello che ti auguri, non tendere delle trappole, affinché in questa o quella situazione, finiscano per costruire la pace che ti auguri : questa non sarebbe pace, non sarebbe altro che l'isolamento e la menzogna.

Insisto così tanto sul comportamento, perchè?. Perchè è la prima tappa. Non solo è la prima tappa, ma, nello stesso tempo è la pietra centrale di tutte le altre tappe, quella che farà sì che di colpo, Shamballah e tutta la confraternita vi sembrino vicini; il tempo si contrae, lo spazio pure, e, il fratello che non potevate contattare, diventa improvvisamente accessibile. Prima, non potevate contattarlo neppure passando dei week-end interi in preghiera, invocandolo, ripetendo il suo nome in ebreo, in latino, in francese o in extraterrestre. Ora, vi basta essere come vi ho detto: chiari, limpidi, e tutto ciò che vi sembra appartenere all'altra dimensione, diventa di colpo il vostro quotidiano. Poichè non ci sono la sesta, la settima o l'ottava dimensione; in verità no, questo non esiste. Ci sono diversi tassi vibratorii, è vero. Ci sono diversi luoghi di vita, è vero; ma questo, non significa che questi diversi tassi vibratorii e luoghi di vita, siano isolati gli uni con gli altri: questo è falso. Quello che crea l'isolamento è l'ignoranza e il cattivo comportamento; perciò, diventate saggi, raddoppiate il buon comportamento e vedrete che improvvisamente, potrete vivere sul sole pur restando qui; una parte di voi, quella che in ogni modo, da sempre, prende le sue energie e immerge le sue radici nella vita solare, questa parte di voi, verrà a voi coscientemente e voi vi troverete, in un certo senso, multidimensionali. Io sono qui ma anche laggiù e la mia vita diventa una grande sintesi, non divento pazzo, non cerco di vivere sul sole nello stesso tempo che vivo sulla terra e ho coscienza dei due mondi, sdoppiandomi. Non cominciate ad immaginare questo genere di cose, la mia vita diventa una grande sintesi e tu comprendi allora, come puoi essere in un posto facendo qualche cosa e come puoi in un altro posto, rispondere alle domande di quelli che aspettano la tua parola. Questo illumina una moltitudine di misteri sui quali ti interroghi

Quando la vita diventa una sintesi, nello stesso tempo diventa onnipresente, tu non sei sdoppiato, semplicemente, sei presente dappertutto. Durante questo tempo, la tua vera coscienza si trova su una soglia, dalla quale si proietta tutta in una volta, in tutti questi posti. A questo puoi arrivarci, non pensare che ti sto parlando di uno stato troppo lontano da te, ma puoi arrivarci in qualche vita, se organizzi perfettamente i tuoi slanci e le tue energie. D'ora in avanti, dobbiamo cercare di comprendere insieme e di stabilire un comportamento fondamentale, in modo tale che per l'umanità, la città delle guide, non sia più una città interdetta, la verità delle guide, non sia più una poesia intellettuale, un umanismo che rimane solo nell'intelletto delle persone.....Come avvicinarsi a questa città?. Come avvicinarsi a noi?.

**( FINE della prima parte )**